

Maschere, dal dolore all'arte

Indossate dai pazienti durante la radioterapia, hanno ispirato i ragazzi del «Foppa» che si sono cimentati nel reinterpretarle

Manuel Venturi

●● Un simbolo di sofferenza e di costrizione, che diventa segno di speranza e di libertà.

È vero che, come si dice in uno dei tanti film della saga di Batman, «Non tutti gli eroi indossano una maschera». Ma sono sicuramente eroi quei pazienti che si devono sottoporre a radioterapia e si trovano a calzare una maschera termoplastica che li tiene immobili durante il trattamento per indirizzare nel modo più preciso possibile le radiazioni ionizzanti verso la massa tumorale.

Grazie alla collaborazione tra l'Unità operativa di Radioterapia degli Spedali Civili, l'Associazione Amici dell'Istituto del Radio e il Liceo artistico Foppa, queste maschere sono diventate delle opere d'arte: grazie ad un percorso di sensibilizzazione che ha coinvolto la 4B e la 5B dell'indirizzo Arti figurative dell'Istituto di via Cremona, 23 maschere termoplastiche sono state reinterpretate dalla

sensibilità dei ragazzi, che hanno dato vita a dei simboli di rinascita e di grande forza interiore.

Mani che accarezzano, uccelli che escono dalle gabbie, fiori, sogni pronti a schiudersi dopo la guarigione: i ragazzi hanno dato sfogo alla loro creatività per lanciare un messaggio di coraggio e speranza. Si chiama «Il coraggio smascherato» il progetto che ha unito le tre realtà per promuovere la prevenzione e la ricerca oncologica, realizzata grazie al contributo della Fondazione della comunità bresciana, dei Fondi Terme di Sirmione, di Luca Ciolla, della famiglia Bertola e in collaborazione con Terme di Sirmione spa, che ha sponsorizzato l'iniziativa.

«Prima è stato affrontato un percorso di educazione alla salute e da qui i ragazzi hanno lavorato con i loro professori Mariateresa Vecchia e Cesare Monaco per dare vita a queste opere d'arte», ha spiegato la preside del Foppa, Margherita Antonucci, mentre Stefano Magrini, direttore del reparto di Radioterapia del Civile, ha notato che «le opere parlano del co-



I ragazzi del Foppa hanno realizzato le opere che saranno esposte nella Galleria dei Quadri del Civile

Poi saranno messe all'asta e il ricavato sarà devoluto all'Associazione amici del radio

raggio dei pazienti nell'affrontare la radioterapia: sono stupito dalla profondità dei pensieri dei ragazzi suscitati dal tema».

La mostra, tra qualche settimana, verrà allestita nella

Galleria dei Quadri del Civile, per «ricordare a tutti, pazienti, parenti ma anche personale sanitario, che c'è la possibilità di una vita ulteriore - ha evidenziato Camillo Rossi, direttore sanitario del nosocomio cittadino -. I ragazzi hanno lavorato durante il lockdown, anche loro chiusi in una sorta di gabbia e i loro lavori trasudano il desiderio di libertà potenziato durante la fase pandemica». Simone Corini, studente di 5B, ha raccontato che «per prima cosa abbiamo affrontato il dramma psicologico e fisico che porta la malattia,

per tutti i pazienti e le loro famiglie: per la prima volta ci è stata data la possibilità di essere artisti», mentre Veronica Montani di 4B ha parlato di «un'esperienza entusiasmante, in cui abbiamo messo la nostra personalità e abbiamo potuto urlare» quello che pensavamo».

Il progetto continuerà: le 23 opere verranno messe all'asta (dopo un'ultima mostra in una sede ancora da definire) e il ricavato verrà devoluto all'Associazione dell'Istituto del Radio e destinato a sostegno della ricerca contro il cancro. ●